

I Monte San Giorgio è solcato da innumerevoli sentieri e tracce che permettono al visitatore di esplorarlo in tutta la sua superficie raggiungendone ogni ambiente.

Il Monte, in quanto Parco di interesse Provinciale, è stato oggetto di una attenta esplorazione per individuare e tracciare tramite GPS i sentieri principali: ne sono stati individuati 14, tra sentieri e varianti, percorribili per oltre 30 km.

In questa guida ne vengono proposti alcuni: **Percorso botanico**, **Percorso mountain bike**,



Bacheca del Parco

**Percorso del fuoco**, **Percorso della montagna** e **Percorso Pietraborga**, che toccano i punti di maggiore interesse ambientale, paesaggistico e culturale all'interno del Parco. A questi è stato aggiunto un tratto del **"Sentiero D. Bertand"**

che consente il collegamento con il Parco provinciale Monte Tre Denti-Freidour.

È importante, soprattutto per chi non conosce bene il Parco, poter distinguere i sentieri e conoscerne le difficoltà.

### T = Turistico

Itinerari che si sviluppano su stradine, mulattiere o comodi sentieri. Sono percorsi abbastanza brevi e ben evidenti che non presentano particolari problemi di orientamento. I dislivelli sono usualmente inferiori ai 500 m. Sono escursioni che non richiedono particolare esperienza o preparazione fisica.

### E = Escursionistico

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni. Richiedono un certo senso di orientamento, come

pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montano, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati. Non richiedono l'utilizzo di attrezzature specifiche. Normalmente il dislivello è compreso tra i 500 e i 1000 m.

### EE = Escursionisti Esperti

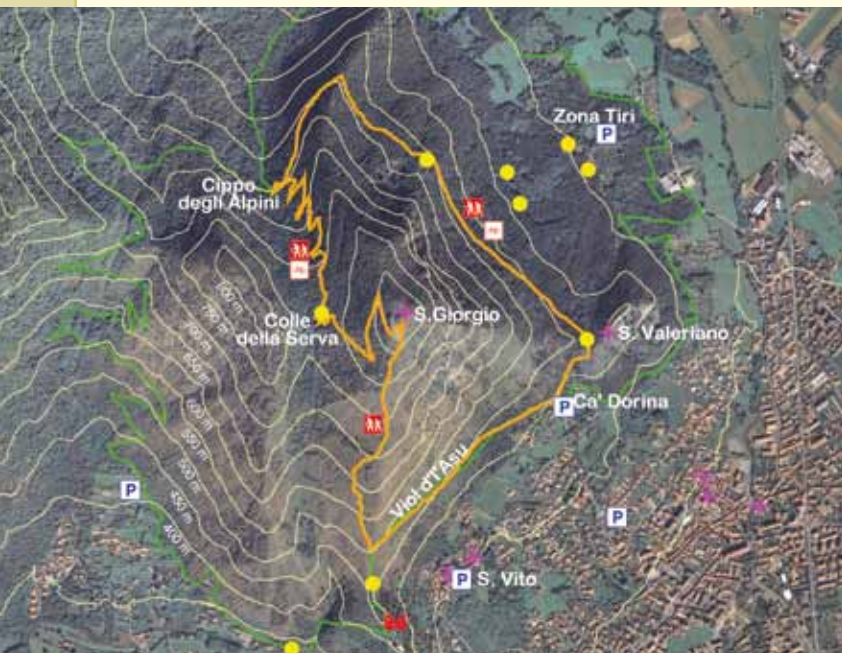
Itinerari non sempre segnalati e che richiedono una buona capacità di muoversi sui vari terreni di montagna. Possono essere sentieri o anche labili tracce che si snodano su terreno impervio o scosceso, con pendii ripidi e

Per classificare i sentieri sono stati utilizzati i primi tre livelli della **Scala di difficoltà per l'escursionismo**, considerando tre parametri oggettivi fondamentali: il **dislivello**, la **distanza** planimetrica, la **segnaletica del percorso**.

scivolosi, ghiaioni e brevi nevai superabili senza l'uso di attrezzatura alpinistica. Necessitano di una buona esperienza di montagna, fermezza di piede e una buona preparazione fisica. Occorre inoltre avere equipaggiamento ed attrezzatura adeguati, oltre ad un buon senso d'orientamento. Normalmente il dislivello è superiore ai 1000 m.



## Percorso della montagna

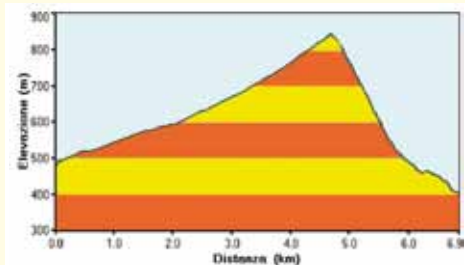


### TEMPI DI PERCORRENZA

- Percorrenza totale dell'anello: 2.10 h
- Ascesa: 1.25 h
- Discesa: 45 min

### INTERTEMPI

- Cà Dorina - San Valeriano: 10 min
- San Valeriano - Colle della Serva: 1 h
- Colle della Serva - San Giorgio: 15 min
- San Giorgio - Viol d'Asu: 30 min
- Viol d'Asu - Cà Dorina: 15 min



### DIFFICOLTÀ: T-E

#### PECULIARITÀ

È un'escursione di media difficoltà che conduce alla vetta del monte passando attraverso il bosco di pino nero. Adatta ad esser effettuata in tutte le stagioni, in quanto la maggior parte del percorso è su sentiero largo e ombreggiato, solo l'ultimo tratto che conduce alla vetta e la discesa presentano scarsa copertura arborea e quindi sono molto assolati. Inoltre si segnala che la **discesa è ripida e accidentata** per la presenza di molte pietre.

#### DESCRIZIONE PERCORSO

**Inizio percorso:** Piossasco – Località Cà Dorina - Via Monte Grappa

#### Ascesa

Partendo dalla sbarra di "Cà Dorina" (386 m) si percorre la strada sterrata, chiusa al transito motorizzato, che sale per un tratto di bosco a pino nero, rovere e roverella, fino al piccolo slargo a sella (10 min.). Da qui è possibile fare una deviazione a destra salendo per un breve tratto fino alla bella **chiesetta di San Valeriano** (456 m, 10 min.) da cui si può ammirare la pianura agricola di Piossasco. Costeggiando la vecchia chiesetta si continua sul sentiero per andare a vedere la scultura di metallo e vetro dell'artista

Giuseppe Riccardo Lanza. Tornati allo slargo a sella, si riprende l'ampio sentiero e, superate due deviazioni a destra, si prosegue con una dolce e facile salita attraverso la fitta pineta di pino nero. Lo sterrato percorre il versante nord aggirando il costone settentrionale; attraversando la pineta è possibile notare alla base dei tronchi i segni del passaggio del fuoco radente e la presenza nei punti più esposti di rinnovazione di pino marittimo. Dopo circa 20 minuti di cammino vi è sulla destra un piccolo punto di sosta con un tavolo e due panche, da dove è possibile vedere l'abitato di Sangano e i cordoni morenici oltre il torrente Sangone. Superata una deviazione sulla sinistra, si continua a percorrere il sentiero principale fino a raggiungere una bacheca didattica relativa alla betulla (5 min.). Da qui lo sterrato curva verso sinistra e attraversa un tratto più aperto, rendendo possibile la vista della Montagnassa. In 10 minuti si giunge quindi al **Cippo degli Alpini** (590 m) e da qui si inizia a salire con una maggior pendenza, affrontando una decina di tornanti; in questo tratto la vegetazione rimane pressappoco la medesima con l'aggiunta di alcuni esemplari di pino silvestre e abete bianco. È interessante notare come negli slarghi dei tornanti si stia attestando la rinnovazione di pino

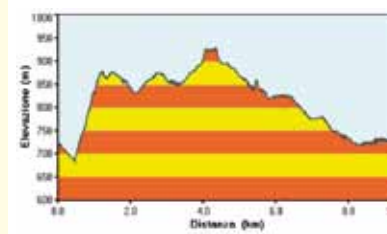
marittimo. Dal Cippo, in 25 minuti, si raggiunge il **Colle della Serva** (728 m), dove un tavolo e alcune panchine all'ombra permettono una piacevole sosta. Il Colle è un crocevia: tralasciando i due sentieri a destra (l'uno verso il Colle di Prè, l'altro verso la Casa David Bertrand-Martignona), s'imbocca il sentiero a sinistra, si attraversa un ambiente differente dal precedente e si nota immediatamente il cambiamento di temperatura e umidità; il bosco è meno fitto e composto in prevalenza da pino marittimo e dalla sua rinnovazione oltre alla rovere e alla roverella. Dopo altri due tornanti, si giunge ad un ampio pianoro erboso, dove è presente una costruzione di cemento che veniva utilizzata come casetta dagli Alpini. In breve si arriva alla **vetta del Monte**, dove è ben visibile la croce di metallo eretta dagli Alpini e dedicata alla Madonna, dietro alla quale sorge la pregevole chiesetta romanica di San Giorgio (836 m, 15 min. dal Colle della Serva). Dalla cima del Monte è possibile godere di un bellissimo panorama che va dal Monviso fino al Cervino.

### Discesa

Per scendere dal Monte, si torna alla casa degli Alpini, e, tenendosi all'estrema sinistra del prato, si imbecca il sentiero che scende in direzione **Viol d'Asu**.

Superato un querceto con esemplari di quercia rossa, il sentiero scende ripido in mezzo a una rada pineta, che presto lascia il posto alla prateria arida e assolata del versante sud. Qui gli effetti del disastroso incendio del 1999 appaiono evidenti dai ceppi e dalle cataste di legna degli alberi morti e dalla copertura minima, assicurata solo dai rovi, dai nuovi getti delle querce ricepate e, fortunatamente, dall'abbondante rinnovazione di pino marittimo che sempre più sta prendendo piede. Proseguendo per circa 30 minuti sullo stesso sentiero piuttosto accidentato, ignorando sulla destra i sentieri che salgono al Colle della Serva e al Colle Prè, si imbecca a sinistra il sentiero chiamato **Viol d'Asu**, che permette di tornare in località **Cà Dorina**. Questo tratto, percorribile in circa 15 minuti, attraversa la costa del versante sud del Monte, offrendo una bella visuale sulla pianura agricola oltre ad un piacevole scorcio di Piazza San Vito, permette anche di ammirare le rocce serpentinitiche che, maestose, spuntano verticalmente dal versante del monte. Soltanto verso il fondo il sentiero si inoltra in un fresco bosco. Qui si trovano tre antiche vasche di raccolta dell'acqua piovana e, in pochi minuti, scendendo a destra, si raggiunge nuovamente la sbarra di Cà Dorina chiudendo il giro ad anello.

## Percorso di Pietraborga



- Percorrenza tot.: 2.30 h
- Ascesa: 1.30 h
- Discesa: 1.00 h

### TEMPO TOTALE PERCORRENZA

(S. Vito - Pietraborga): 5.10 h

- Ascesa: 3.00 h
- Discesa: 2.10 h

### TEMPI DI PERCORRENZA

#### AVVICINAMENTO

(Vedi Percorso del Fuoco: S. Vito - C. di Prè) pag. 44

#### PERCORSO PIETRABORGA

(Colle di Prè - Pietraborga)

#### INTERTEMPI

- Colle di Prè - Pera Luvera: 30 min
- Pera Luvera - Colletto delle Prese: 20 min
- Colletto delle Prese - Ripetitori: 15 min



- Ripetitori - Monte Pietraborga.: 25 min
- Monte Pietraborga - Biv. Prese di Sangano: 20 min
- Biv. Prese di Sangano - Prese di Sangano: 10 min
- Prese di Sangano - Colle di Prè: 30 min

## DIFFICOLTÀ: T-E

### PECULIARITÀ

*Questo cammino è per buona parte al di fuori del territorio del parco, ma offre la possibilità di effettuare un'escursione più impegnativa attraversando ambienti differenti, con vari punti panoramici dai quali è possibile godere di una splendida visuale sul parco del monte San Giorgio. L'anello prende il via dalla località Colle di Prè, raggiungibile con percorsi differenti, permettendo così all'escursionista di programmare cammini di varie difficoltà e durata.*

## DESCRIZIONE PERCORSO

**Alcune possibilità per raggiungere Colle di Prè:**  
Partenza **Piazza San Vito** tramite Percorso del fuoco (consigliato, pag. 44) → 1.30 h

Partenza **Località Campetto** tramite strada sterrata

(il transito è vietato ai mezzi motorizzati) **fino al Bivio Pera Luvera**

### Ascesa

Partendo da Colle di Prè (709 m), si discende per un breve tratto lungo la strada sterrata in direzione Campetto (v. cartina d'insieme dei sentieri, pag. 64). Arrivati al primo tornante si imbecca sulla destra un sentiero che sale in maniera molto decisa attraverso un bosco ceduo di castagno, misto a rovere e nocciolo, dove tra maggio e giugno si possono osservare le magnifiche fioriture dell'asfodelo bianco e del caprifoglio, fino alla cosiddetta "**Pera Luvera**" (835 m) raggiungibile con una breve deviazione sulla destra del sentiero. Questa grossa roccia, sulla quale è stata costruita una cappelletta votiva, rappresenta un ottimo balcone panoramico. Il passaggio piuttosto arduo per salire sulla roccia è sicuramente ricompensato nelle giornate terse dalla magnifica visuale sulla collina



Croce di Pietraborga

torinese, il Monte San Giorgio e la piana agricola circostante, il **Monte Tre Denti**, il **Monte Freidour** e parte dell'arco alpino. Ripreso il cammino si costeggia la **Montagnassa** (885 m) e da questo punto in poi il sentiero diventa più agevole e largo sotto una bella faggeta, mista a betulla, castagno e nocciolo, con un sottobosco ricco di specie di interesse floristico quali il dente di cane, l'epatica e la polmonaria. È difficile perdersi se si procede in cresta, ignorando il bivio per le **Prese di Sangano** (da prendere al ritorno), superando dei ripetitori televisivi (866 m) e un secondo bivio per il Colle di Damone (865 m). Si arriva al **Monte Pietraborga** (925 m) per un sentiero largo e agevole camminando sullo spartiacque tra il territorio comunale di Sangano e quello di Trana. In quest'ultimo tratto si attraversa una suggestiva zona con evidenti affioramenti rocciosi, che secondo alcuni studi possono essere identificati come menhir ascrivibili ad un sito celtico. Da qui si raggiunge in circa 10 minuti il Monte Pietraborga; se, rimanendo sulla cresta, ci si sposta verso il versante nord che guarda

verso Trana, si raggiunge, presso un'antenna, un fantastico balcone panoramico che permette una splendida vista sulla piana di Trana, Giaveno e Avigliana, con i suoi due bei laghi e la collina morenica, il tutto incorniciato da un tratto dell'arco alpino. Più ad est si scorgono anche le brulle pendici del **monte Musinè**.

### Discesa

Dal monte Pietraborga si ridiscende per il medesimo sentiero fino al bivio delle Prese di Sangano, si imbecca sulla sinistra la strada sterrata che scende, tra castagni e alberi da frutto, in direzione del piccolo abitato delle Prese di Sangano (806 m) dove è possibile rifornirsi di acqua. Superate le Prese si prosegue su una carrozzabile asfaltata, ombreggiata da grossi faggi e castagni (relitti di antichi castagneti da frutto) fino alle **Prese di Piosasco superiori** (750 m). Qui la strada, pur rimanendo carrozzabile (il transito è consentito solo ai residenti), torna ad essere sterrata e conduce in breve tempo al punto di partenza.